

NOTTURNO SMARRITO MATTEO NASINI A CURA DI DAVIDE DANINOS 15-09-2023

Notturmo smarrito unisce e rimescola gli esperimenti di Matteo Nasini dedicati a tradurre le orbite di stelle e i movimenti segreti di cervelli addormentati in forme sia scultoree che sonore.

Con questo nuovo episodio espositivo presso Barriera, stelle vagabonde e paesaggi onirici si uniscono per trasportare gli spettatori in un viaggio sonoro e performativo, esperibile attraverso un concerto notturno e un archivio scultoreo di sogni.

Da più di dieci anni Matteo Nasini (Roma, 1976) concentra infatti la pluralità di tecniche in suo possesso – da ricerche scultoree a esperimenti sonori e innovazioni tecnologiche – per costruire strumenti sensibili e macchine sperimentali capaci di trovare risposta a domande all'apparenza impossibili.

Cosa unisce l'atto di sognare con il vagabondare dei corpi celesti nel cielo? Qual è il suono delle stelle? Quale la forma dei sogni?

Per trovare le risposte a queste domande, Nasini ha creato nuovi apparati di osservazione, unendo strumenti e conoscenze da molteplici campi del sapere, passando attraverso metodi vicini alla neuroestetica, all'astronomia speculativa e la fisica teoretica. Ciò che unisce i lavori di Nasini è infatti la contaminazione fra ricerche estetiche e tecnologiche, portate avanti grazie a collaborazioni con scienziati, musicologi, artigiani, programmatori e fisici teorici.

Notturmo smarrito unisce in particolare i progetti *Sparkling Matter* e *Welcome Wanderer*, dedicati rispettivamente a trasformare in forme sonore e scultoree i movimenti notturni dei cervelli addormentati e dei corpi celesti.

Con *Sparkling Matter* (2016-in corso), attraverso l'uso di elettrodi applicati sulla corteccia di soggetti addormentati, l'artista è infatti in grado di registrare l'attività elettrochimica prodotta durante uno o più cicli

di sonno. La traccia lineare dell'elettroencefalogramma che ne deriva è poi ruotata su uno stesso asse attraverso software di modellazione 3D per essere tradotta in un solido geometrico che, in seguito, è stampato in porcellana con stampanti tridimensionali.

“Queste forme cilindriche e coniche tengono ancora traccia di tutte le intuizioni nascoste della nostra mente a riposo”, spiega il curatore Davide Daninos. “Tramite esse possiamo osservare la qualità e la durata dei sogni, scoprendone la sintassi nascosta, fatta di salti, interruzioni e depressioni. È la mente che, a sua insaputa, scolpisce la traiettoria della sua vita segreta nella materia.”

In *Welcome Wanderer* (2021-in corso) è invece il viaggio solitario delle stelle della Via Lattea a essere tracciato e tradotto in un coro di voci umane e suoni elettronici, capaci di farci percepire la vastità della nostra galassia attraverso i sospiri e gli incontri casuali fra più di quattro miliardi di stelle.

Usando il catalogo stellare dell'ESA (European Space Agency), ogni qualvolta che nel suo vagabondare un corpo celeste orbita sopra Barriera, la distanza dallo spazio espositivo, la dimensione e la temperatura dell'astro sono tradotti immediatamente da un software in notazione musicale, producendo così una polifonia, automatica e mai uguale.

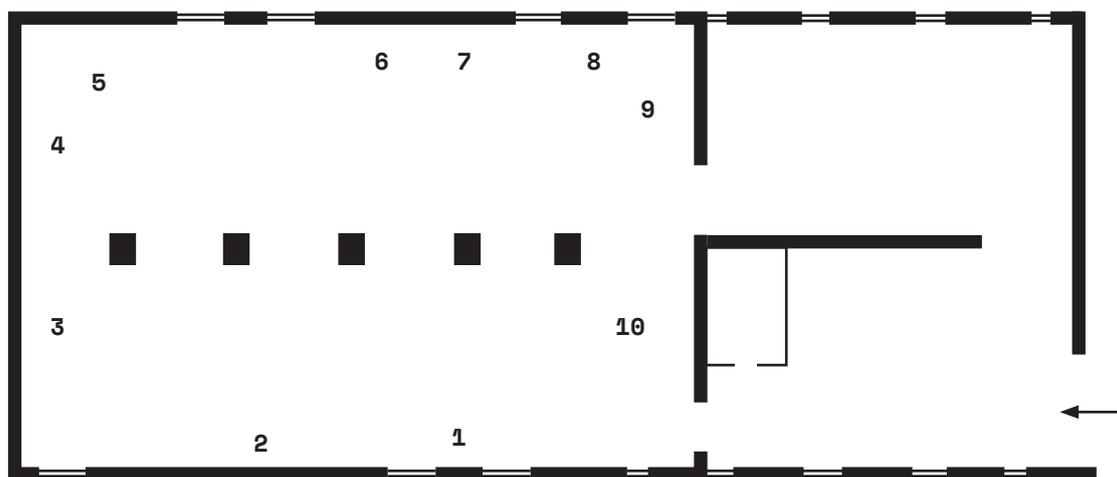
L'esperienza di tali incontri è resa possibile anche grazie alla presenza di un video che traduce con geometrie sintetiche le forme dei corpi celesti, immersi nel nero e vuoto fondale del nostro universo.

A rendere unico questo episodio espositivo è infine la performance *Notturmo smarrito* (2023), che unisce per la prima volta due ambiti di ricerca di Nasini: i sogni e le stelle.

“Questi fenomeni, che ci parlano da dimensioni lontane e misteriose,” spiega l'artista, “condividono l'impossibilità di essere compresi completamente nelle loro manifestazioni sconfiniate e inaudite. La loro esperienza effimera è unita al potere evocativo del suono, strumento per l'immaginazione, che sola può avvicinarsi alla loro essenza”.

Nella performance nuovi paesaggi sonori, creati appositamente dall'artista per evocare il ricordo di sogni possibili, sono infatti suonati in tempo reale dal movimento dei corpi celesti durante la notte di apertura della mostra.

Le forme di queste composizioni automatiche, generate dalla collaborazione fra paesaggi onirici, movimenti degli astri e potere computazionale, sono dunque il veicolo per permettere alla nostra immaginazione notturna di viaggiare fra sogni, stelle e pianeti vagabondi.



Dopo essersi diplomato al Conservatorio di Santa Cecilia di Roma, ed essere membro dell'orchestra Luigi Cherubini, diretta da Riccardo Muti, **Matteo Nasini** (Roma, 1976) inizia a dedicarsi all'arte visiva. Tra le mostre e i progetti più importanti, *Sparkling Matter*, presentato nel 2016 negli spazi di Marsèlleria e Clima, Milano, vince il Talent Prize 2016 ed è esposto nello stesso anno al MACRO e alla GNAM di Roma e, nel 2017, nella mostra *Intuition* presso Palazzo Fortuny, Venezia. Dal 2021, il progetto *Welcome Wanderer* è presentato presso Cubo, Bologna; Clima, Milano e presso Ocean Space, Venezia. Nasini ha esposto in numerose altre istituzioni, tra le quali MANIFESTA13, MAXXI, Villa Medici, Nomas Foundation, Fondazione Pistoletto, Villa Romana di Firenze, Orto Botanico di Palermo, EDF Foundation - Paris La Defance, Espace Le Carré - Palais Beaux-Art di Lille, La Panacée di Montpellier, Mrac di Serignan, ICC, Hammer Museum di Los Angeles e Royal Museum of Worcester.

Davide Daninos (Firenze, 1984) è critico e curatore d'arte contemporanea, interessato all'editoria come piattaforma espositiva, all'educazione – istituzionale e non – e agli studi d'artista. Dal 2022 è Course Leader di Arts Curating e Multimedia Arts presso Istituto Marangoni Firenze, dove, dal 2020, insegna Curatorial Studies e Art Criticism. Precedentemente è stato curatore e coordinatore editoriale presso Palazzo Fortuny, Venezia (2016-2019), dove nel 2017 ha co-curato *Intuition* insieme a Daniela Ferretti and Axel Vervoordt. Nel 2015 ha creato con Jacopo Menzani *Instudio*, archivio online dedicato alla documentazione di studi d'artista in Italia (in-studio.net).

- 1 *Grafomania*, 2022
china su carta
70 × 100 cm
Courtesy Clima, Milano
- 2 *Dream Portraits*, 2016-2018
stampa 3D in porcellana
Courtesy Clima, Milano
- 3 *Dream Portraits*, 2016-2018
stampa 3D in porcellana
Courtesy Clima, Milano
- 4 *Welcome Wanderer*, 2021
video
60'
Courtesy Clima, Milano
- 5 *Notturmo Smarrito*, 2023
audio
60'
Courtesy Clima, Milano
- 6 *Grafomania*, 2022
china su carta
70 × 100 cm
Courtesy Clima, Milano
- 7 *Grafomania*, 2022
china su carta
70 × 100 cm
Courtesy Clima, Milano
- 8-10 *Far Glazed*, 2021
ceramica, acrilico, smalto
dimensioni variabili
Courtesy Clima, Milano

barriera

Clima

Fondazione CRT

Barriera è un'associazione non-profit per l'arte contemporanea fondata nel 2007 a Torino da un gruppo di collezionisti. Attraverso una serie di iniziative, mostre ed eventi, lo spazio crea occasioni di dialogo tra artisti, curatori, collezionisti e favorisce contaminazioni con altri ambiti culturali. Barriera promuove strategie curatoriali volte a incoraggiare i giovani artisti nella ricerca e a orientare quest'ultima verso una produzione che risponda alle specificità dello spazio a partire da un processo di condivisione.

Barriera è a cura di Sergey Kantsedal e Yuliya Say.
Graphic design di Désirée Nakouzi De Monte.